

Certificare per innovare

Maria Pia Carosella e il processo di certificazione

FERRUCCIO DIOZZI*

ABSTRACT: In the context of a tribute to the heritage of Maria Pia Carosella, the origins of Italian Information Science and the development of CERTIDoc Italia have been retraced. CERTIDoc was the Italian body designed to carry out the certification process in the domain of Documentation, Librarianship & Information Science. It was founded based on the work and expertise of Maria Pia Carosella, especially for its contribution to the Italian translation of the *Euroréférentiel I&D: référentiel des compétences des professionnels européens de l'information et documentation*.

Keywords: Certification, Information, Documentation, Competence, Skill.

1. Introduzione

Tra i contributi pensati per onorare la memoria di Maria Pia Carosella non poteva mancare uno dedicato alla tematica della certificazione professionale delle competenze dei professionisti dell'informazione e della documentazione. Tra l'ultima parte degli anni novanta e l'inizio del duemila l'AIDA, Associazione Italiana Documentazione Avanzata, assieme ad altre associazioni scientifiche e professionali italiane operanti nel campo dell'informazione & documentazione, crearono il consorzio CERTIDoc Italia. anche sulla base del lavoro preparatorio, culturale e tecnico, svolto da Maria Pia Carosella come descritto nel seguito.

2. Le origini della certificazione

La certificazione delle competenze professionali è un'opzione importante. Sostenuta da un ampio quadro di normativa tecnica (UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012), attraverso il processo di certificazione si intende riuscire a va-

* Libero professionista, già Presidente dell'Associazione Italiana Documentazione Avanzata (AIDA) e di CERTIDoc Italia.

lutare i professionisti e gli specialisti ma anche i sistemi in cui essi operano e i processi/prodotti che determinano.

Nel corso degli anni, da più parti, a livello europeo, si formò una forte convinzione che un sistema della certificazione delle conoscenze e delle competenze potesse essere particolarmente utile alla riconoscibilità sociale dei professionisti I&D. Particolarmente sensibili a questo richiamo erano gli ambienti delle associazioni, scientifiche e professionali, operanti in ambito europeo e alleate in ECIA, lo European Council of Information Associations. ECIA, succeduto nel 1992 al WERTID, Western European Round Table on Information and Documentation, sviluppò una efficace politica rappresentativa dei punti di vista e delle posizioni delle associazioni professionali europee che operavano nel campo dell'informazione e della documentazione, ponendosi come interlocutore verso governi, imprese, università, evidenziando benefici e vantaggi della società dell'informazione e sottolineando il ruolo dell'informazione come risorsa strategica per lo sviluppo economico.

In questo scenario culturale, nel 1997 le associazioni europee I&D proposero alla Commissione europea il progetto DECIDoc che intendeva analizzare la realtà delle professioni del settore e mirava a definire strumenti comuni nell'individuazione e nella valutazione delle competenze dei professionisti ivi operanti. Il primo risultato del progetto DECIDoc fu la redazione dell'*Euroreferentiel I&D/Euroguide* che, individuando le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere il lavoro degli specialisti I&D e i criteri per valutarne la profondità, apriva la strada alla pratica della certificazione.

DECIDoc proseguì nel 2002 con il progetto CERTIDoc Eurocertification. Condotta dalla ADBS, Association des professionnels de l'information et de la documentation, dalla DGI, Deutsche Gesellschaft für Informationssicherheit e dalla SEDIC, Sociedad Española de Documentación e Información Científica, con il supporto dell'Université Libre de Bruxelles e del Bureau Van Dijk, il progetto realizzò un primo sistema di certificazione europea delle professioni I&D sulla base delle competenze definite nell'*Euroreferentiel*. Come necessario sviluppo di tale lavoro tra il 2004 ed il 2005 fu pubblicata la seconda edizione riveduta ed ampliata dell'*Euroreferentiel* che divenne lo standard *de facto* per l'attività di valutazione e certificazione.

Infine, nel 2005 nacque, il vero e proprio sistema europeo CERTIDoc per promuovere l'adesione degli organismi nazionali che volevano condurre attività di certificazione professionale.

3. La certificazione in Italia: la traduzione dell'*Euroreferentiel*

Lo sviluppo delle tematiche della certificazione era seguito con grande attenzione da molti ambienti italiani, in particolare dagli specialisti riuniti nell'AIDA, Associazione Italiana Documentazione Avanzata. In AIDA spiccava la

lunga e fruttuosa esperienza professionale di Carosella, da sempre caratterizzata da una forte attenzione per la dimensione internazionale della professione dei documentalisti e da una conoscenza diretta, nonché una buona consuetudine, con gli ambienti europei di riferimento. Contemporaneamente, proprio in quegli anni, si faceva sempre di più strada la convinzione che i documentalisti e gli specialisti dell'informazione avessero dovuto sviluppare un forte sistema di riconoscibilità professionale in grado di rispondere a quattro requisiti di base:

- *Dimostrabilità*, perché la certificazione è basata sul concetto che le competenze possedute dal singolo specialista debbano essere dichiarate e definite attraverso meccanismi non corporativi di asseverazione ma grazie a processi di esame e di verifica, tecnicamente indipendenti.
- *Semplicità*, perché la richiesta di un singolo professionista di vedere certificate le proprie competenze viene indirizzata, nel sistema CERTIDoc, ad un organo tecnico in possesso di una metodica consolidata per giudicare il livello di competenza e perché i livelli in cui inserire il professionista certificato sono definiti con estrema chiarezza.
- *Periodicità*, perché è insita nel processo della certificazione l'idea che le professioni I&D siano in continua evoluzione e che la definizione di un certo livello di competenza di uno specialista possa essere caratterizzata da scostamenti e cambiamenti.
- *Indipendenza*, perché il processo di certificazione viene attivato dalla richiesta del singolo professionista; gli organi tecnici che provvedono alla valutazione dello stesso sono assolutamente terzi rispetto alle associazioni promotrici dell'organismo di certificazione; i risultati del processo sono confermati o smentiti, in ultima analisi, dagli utenti. (Diozzi, 2006).

Non fu quindi un caso che dagli ambienti AIDA, che aveva aderito al progetto DECIDoc, venisse la versione italiana del *Referentiel*, attuata in tempi estremamente brevi grazie alla traduzione di Domenico "Ingo" Bogliolo con la revisione di Maria Pia Carosella, in modo tale che già nel 2000 il documento poteva essere pubblicato con il titolo di *Euroguida I&D*.

Furono così introdotti, in maniera organica, nella cultura della Documentazione italiana, i principi chiave su cui avevano lavorato i progetti DECIDoc e CERTIDoc: il principio di competenza, definita come l'"insieme delle capacità necessarie all'esercizio di un'attività professionale, nonché la padronanza dei comportamenti richiesti" e quello delle attitudini, necessarie allo specialista I&D nello svolgimento del proprio lavoro, elementi trasversali che si integrano con le competenze e con le conoscenze specialistiche. In particolare sul concetto delle attitudini sembra importante sottolineare come la cornice teorico-metodologica dell'*Euroguida I&D* abbia in qualche modo anticipato importanti avanzamenti conseguiti nelle scienze dell'organizzazione, ma anche

nella biblioteconomia e scienza dell'informazione, negli anni successivi, con l'introduzione del concetto delle *soft skills*, in italiano competenze trasversali. (Ciapei e Cinque 2014; D'Amato, Mazzara e Tosca 2018; Vitari 2020).

Contemporaneamente, con un importante azione di supporto, Maria Pia Carosella continuava a mantenere vivo il legame, intellettuale e in alcuni casi operativo, in particolare con l'ADBS che si era posta con maggiore determinazione sulla strada della certificazione, sia dal punto di vista delle impostazioni che da quello delle applicazioni come testimoniano i contributi di Jean Meyrat di quegli anni. (Meyrat 2002; Meyrat 2003).

4. Sviluppo e crisi del sistema di certificazione

Sulla base di questo pregresso e a partire dalla prima, fondamentale pietra costituita dalla redazione dell'*Euroguida*, AIDA, aderendo al sistema europeo di certificazione, definì l'idea di un organismo di certificazione di professionisti del settore dell'informazione & documentazione per avviare anche in Italia un sistema che sarebbe stato basato sull'analisi, sulla valutazione e sulla certificazione, finale e rivedibile, delle competenze professionali e che mirava ad attestare il possesso, da parte del professionista certificato, delle competenze richieste per esercitare il suo lavoro a diversi livelli di responsabilità.

In uno spirito di cooperazione con altri attori presenti sulla scena italiana assieme ad AIDA lavorarono altre associazioni che condividevano con interesse l'approccio della certificazione: il GIDIF-RBM, Gruppo Italiano Documentalisti dell'Industria Farmaceutica e degli Istituti di Ricerca BioMedica, lo IAML Italia, International Association of Music Libraries, archives and documentation centres, l'AIDB, Associazione Italiana Documentalisti Brevettuali. Nel contempo fu mantenuta attiva un'interlocuzione con l'AIB, Associazione Italiana Biblioteche, che preparava, comunque, il percorso che sarebbe sfociato nell'albo professionale dei bibliotecari.

Il 7 febbraio 2007, a Milano, le quattro associazioni che avevano condiviso il modello della certificazione e che impegnavano nel consiglio direttivo della nuova struttura i rispettivi presidenti, costituirono formalmente CERTIDoc Italia che cominciò ad operare con grande determinazione, attivando gli organismi previsti dal sistema: un comitato di certificazione, organo decisionale i cui componenti dovevano rappresentare i diversi settori coinvolti nella certificazione e un giurì tecnico di valutazione, che avrebbe preso in esame i dossier dei candidati, valutando i documenti di riferimento, assegnando un punteggio, trasmettendo il proprio parere al comitato di certificazione delegato a deliberare sulla certificazione del candidato.

Sembrerà quasi superfluo ricordare che Maria Pia Carosella diede subito la disponibilità per lavorare in questo secondo organismo che annoverò tra gli altri nomi importanti della Documentazione italiana come Alfredo Serrai,

Emilia Ferraris, Agostina Zecca Laterza, Franco Toni e tanti altri in una opportuna e riuscita fusione di personalità provenienti dal mondo universitario, da quello della ricerca e dalle professioni.

Dopo alcuni risultati positivi nei primi tre anni di attività risultò però presto evidente come l'impegno profuso da AIDA e dalle altre organizzazioni promotrici non riusciva a raggiungere risultati quantitativamente significativi tanto che, dopo un intenso dibattito tra le associazioni promotrici, nel maggio del 2013 il consiglio direttivo di CERTIDoc Italia deliberò di cessare le attività dell'organismo. Non si riuscì a superare un prima, positiva fase di sviluppo per una pluralità di fattori di diverso carattere: dalla difficile congiuntura economica generale, che inizia proprio nel 2007/2008, al notevole ridimensionamento di molte strutture professionali operanti nel settore I&D; dal disimpegno dei più importanti partner europei, a partire dall'ADBS, ai limitati risultati quantitativi conseguiti da CERTIDoc Italia.

5. Conclusioni

Un'analisi critica dell'esperimento CERTIDoc non può fare a meno di puntare l'attenzione su importanti elementi di contesto. Al di là dell'impianto culturale e delle tecnicità che furono ben sviluppate, in Europa e in Italia, un fattore critico di grande rilievo fu rappresentato dal mancato rapporto con tutti i potenziali *stakeholder* del processo di certificazione. L'assenza di tale rapporto è stata, probabilmente, determinante nel mancato sviluppo di CERTIDoc.

Malgrado tutto la dinamica della certificazione mantiene la sua forza, come testimoniano le numerose esperienze positive realizzate in altri settori di attività. Fu anche merito di Maria Pia Carosella, e della sua capacità di guardare oltre, se la tematica della certificazione ha vissuto la sua stagione anche nel contesto italiano dell'informazione & documentazione. Tramontata, per il momento, l'esperienza applicativa, resta un'opera di grande importanza culturale come l'*Euroguida I&D* proprio grazie al lavoro di Carosella e di Domenico Bogliolo. Ed è questo uno degli elementi per cui con maggiore piacere si ricorda il suo ruolo anche in quest'esperienza.

6. Ringraziamenti

Un sincero riconoscimento a Roberto Guarasci che ha accolto l'idea di questo omaggio a Maria Pia Carosella sulle pagine di "AIDAinformazioni" sviluppato con i colleghi ed amici Piero Cavaleri, Lucia Maffei, Augusta Maria Paci. Un forte ringraziamento per il suo contributo a Raffaella Lalle, sempre disponibile ed efficiente.

Riferimenti bibliografici

- Bogliolo, Domenico, trad. ita a cura di. 2005. Euroguida I&D. *Competenze e attitudini dei professionisti europei dell'informazione-documentazione*, volume 1, revisione di Maria Pia Carosella. Roma: Associazione Italiana Documentazione Avanzata.
- Bogliolo, Domenico, trad. ita a cura di. 2005. Euroguida I&D. *Livelli di qualificazione dei professionisti europei dell'informazione-documentazione*, Volume 2, revisione di Maria Pia Carosella. Roma: Associazione Italiana Documentazione Avanzata.
- Ciapei, Cristiano, e Maria Cinque. 2014. *Soft Skills per il governo dell'agire: La saggezza e le competenze prassico-pragmatiche*. Milano: Franco Angeli.
- D'Amato, Vittorio, Mazzara, Daniela, e Elena Tosca. 2018. *Soft skills per il management: Elementi essenziali per affrontare le nuove sfide*. Milano: Guerini Next-goWare.
- Diozzi, Ferruccio. 2006. "CERTIDoc Italia: la via della certificazione". *Biblioteche Oggi* 24 (12): 24-30.
- European Council of Information Associations, *Euroguide LIS: The guide to competencies for European professionals in library and information service*. London: ASLIB, 1999.
- European Council of Information Associations. 1999. *Euroréférentiel I&D : Référentiel des compétences des professionnels européens de l'information et documentation*. Paris : ADBS éditions.
- Carosella, Maria Pia, e Domenico Bogliolo, a cura di. 2000. *Euroguida I&D dei professionisti europei dell'informazione della documentazione*. Fiesole: Casalini libri.
- Commission européenne. 2004. *Euroréférentiel I&D: Compétences et aptitudes des professionnels européens de l'information-documentation*, Volume 1. Paris : ADBS éditions.
- Commission européenne. 2004. *Euroréférentiel I&D: Niveaux de qualification des professionnels européens de l'information-documentation*, volume 2. Paris : ADBS éditions.
- Meyriat, Jean. 2002. "Le projet CERTIDoc de certification européenne des compétences". *Documentaliste-Sciences de l'information* 39 (6) : 271.
- Meyriat Jean. 2003. "CERTIDoc : maturation du projet". *Documentaliste-Sciences de l'information* 40 (3) : 197.
- UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012, "Valutazione della conformità - Requisiti per organismi che certificano prodotti, processi e servizi".
- Vitari, Viviana. 2020. *Come sviluppare le competenze informali del bibliotecario*. Milano: Editrice Bibliografica.